

Gianetti Ruote, strada sbarrata nella notte

L'azienda prima ha provveduto a staccare la corrente e poi a chiudere l'accesso, presidio di protesta improvvisato degli operai licenziati

CERIANO LAGHETTO
di Gabriele Bassani

Da ieri mattina all'alba, la strada d'accesso alla Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto è sbarrata con una rete metallica da cantiere. Secondo quanto ricostruito dai racconti, l'avrebbe posizionata nella notte una squadra di operai guidata da un tecnico con tanto di mappe catastali in mano per segnare il confine della proprietà privata.

Tutta l'area infatti, compreso il tratto di strada asfaltato che conduce allo stabilimento e il grande piazzale a parcheggio, risulta di proprietà dell'azienda, che negli ultimi due giorni aveva provveduto, alla presenza dei carabinieri, a staccare la corrente che alimentava il presidio allestito dai lavoratori davanti alla fabbrica, a chiudere con una catena il deposito delle bici che era stato utilizzato anche per le ultime assemblee e a sollecitare la rimozione della tenda per la notte montata dagli Alpini e dei



I lavoratori licenziati dalla Gianetti delusi e sfiancati da mesi di presidio che non hanno portato al salvataggio

modulo della Protezione civile che serviva da deposito di generi alimentari, come è poi avvenuto. All'arrivo dei primi lavoratori intenzionati a riprendere il presidio, che da martedì è stato sospeso nelle ore notturne, si è materializzata la sorpresa, che ha suscitato momenti di tensione tra i lavoratori. Ieri pomeriggio, una trentina di ex dipendenti licenziati dalla fabbrica di ruote ha improvvisato anche un sit-in sulla strada di collegamento tra Ceriano e Solaro che passa davanti alla Gianetti, bloccando il traffico per circa 30 minuti, sorvegliati a distanza da carabi-

IL SINDACO

Ha incontrato i dipendenti promettendo di vigilare

nieri e polizia locale, fino a quando hanno deciso spontaneamente di rimuovere il blocco. Nel frattempo, sul posto è intervenuto anche il sindaco di Ceriano Laghetto, Roberto Crippa, per un nuovo confronto con i lavoratori e per ribadire la sua vicinanza e il suo impegno a impedire che l'area venga abbandonata dalla proprietà e che siano rispettate tutte le procedure di legge per la dismissione della fabbrica. «Noi vogliamo restare il più possibile, piuttosto andiamo sotto il ponte della ferrovia» hanno ripetuto i lavoratori presenti anche ieri al presidio improvvisato, questa volta davanti alla recinzione metallica, a ridosso della strada, in un punto che diventa oggettivamente pericoloso. Il punto è che, al momento, stante lo sbarramento posizionato dalla proprietà, risulta irraggiungibile persino l'ingresso nel Parco delle Groane e infatti ieri mattina qualcuno dei passeggiatori abituali, in uscita dai sentieri del Parco, ha dovuto tornare sui propri passi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vietato il passaggio di mezzi pesanti sulla via Stabilimenti, il Tar dà ragione al Comune

Roberto Crippa: «Finalmente un pronunciamento che tutela i lavoratori»

CERIANO LAGHETTO

Il sindaco di Ceriano, Roberto Crippa (nella foto), ha incassato



un primo successo dal Tar, che ha respinto la richiesta di sospensione sull'ordinanza comunale che vieta l'accesso ai mezzi pesanti sulla via Stabilimenti. Per il Tribunale «l'interesse di parte ricorrente appare recessivo rispetto a quello di cui sembra farsi carico l'Amministrazione, con particolare riguardo alla

tutela della sicurezza pubblica». Dell'ordinanza si discuterà nel merito nell'udienza fissata il 28 gennaio. «Finalmente un pronunciamento di Tribunale che tutela i lavoratori» ha commentato il sindaco. «Questa ordinanza è stata emessa per salvaguardare innanzitutto l'incolumità delle persone. Qui si parla di

persone, prima ancora che di lavoratori. Questo è stato fin dall'inizio il mio approccio a questa vicenda in tutte le sedi in cui ho avuto la possibilità di intervenire: non dimentichiamoci mai che stiamo parlando di persone, verso le quali è indispensabile il rispetto e la tutela della salute e dell'incolumità».

Cronache

La sanità

Vaccino antinfluenzale, è ancora caos

La denuncia arriva dall'organizzazione di categoria dei medici di famiglia: dosi insufficienti, distribuite col contagocce e disorganizzazione

MONZA
di Cristina Bertolini

Anche per quest'anno la campagna di vaccinazione antinfluenzale inizia in salita, non è servita a niente l'esperienza degli enormi disservizi dello scorso anno e si stanno ripresentando i problemi e la disorganizzazione già vissute. A dare l'allarme sono i medici di famiglia della Fimmg. Lo scorso anno la Regione non aveva partecipato alle aste per l'acquisto dei sieri, ma quest'anno sono stati acquistati eppure «i vaccini arrivano con il contagocce - scrivono i medici - e con incertezza nei tempi di consegna, impedendo la programmazione della campagna vaccinale sia presso gli studi dei Medici di Famiglia sia presso gli spazi individuati sul territorio». Come racconta il dottor Marco Grendele, rappresentante Fimmg e medico di Muggiò, è noto ai funzionari regionali che questi segue circa 300 pazienti



Ancora incertezze per la campagna di vaccini antinfluenzali

over 65. «Questa settimana ho a disposizione 40 dosi, la prossima ne ritirerò altre 40 e il 2 novembre ordinerò la seconda tranche, per un totale di 240 in tutto. Le altre... chissà». I disservizi coinvolgono anche i Comuni che stanno mettendo a disposizione luoghi sicuri da adibire

al servizio vaccinazione. Perché a causa delle restrizioni Covid i medici non possono farlo nei propri ambulatori, necessitano di palestre e ampi spazi, ma non sanno quando avranno le dosi. A ciò si aggiunge un sistema di rendicontazione a dir poco farraginoso imposto da Regione

Lombardia con aggravio di tempo e di burocrazia superflua. «Quanto sopra - sparano a zero i medici - fa pensare che l'impostazione di tale campagna vaccinale antinfluenzale predisposta da Regione Lombardia sia frutto di una precisa volontà politica volta a depotenziare la Medicina Generale che vede nella prosimità, nel rapporto di fiducia, nella capillarità gli elementi più qualificanti del suo servizio alla popolazione. Non si capisce perché la suddivisione dei vaccini non sia data subito, nonostante la disponibilità. Si può pensare - dicono - a una suddivisione non equa tra le varie province e perciò di un problema di gestione della fornitura». Il rischio inoltre è che i pazienti più fragili e i loro

caregiver vengano lasciati nell'incertezza proprio nel momento in cui dovrebbero essere maggiormente rassicurati. La Fimmg di Monza e Brianza e la Fimmg di Lecco esprimono profondo disappunto per la deriva che, volutamente, tende a escludere e depotenziare il territorio e la Medicina Generale forse con l'intento neppure troppo nascosto di favorire altre realtà.

I Medici di Famiglia si rendono comunque disponibili nel contribuire alla piena riuscita di una seria campagna vaccinale, «ma riteniamo - dicono - di non essere in grado di soddisfare appieno al diritto vaccinale dei nostri concittadini».

Anche perché le nuove disposizioni permettono anche agli Hub Covid e alle farmacie di inoculare Vaccino Covid più anti-influenzale. Quindi non si saprà più chi è già vaccinato e chi no e quante dosi occorreranno per raggiungere la copertura stabilita dell'85% degli over 65.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DUBBIO

«Temiamo sia frutto di una volontà volta a depotenziare la medicina generale»

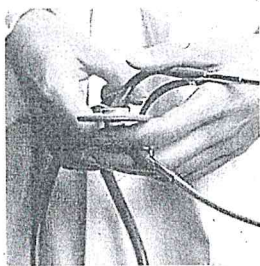
Il caso

I dottori vanno in pensione, in Brianza ora ne mancano 55

Finché non finiscono il corso i laureati possono occuparsi solo di 650 pazienti ma è poco remunerativo

MONZA

Medici di famiglia cercansi. Il Pirellone ha pubblicato l'elenco degli ambiti territoriali di assi-



stenza primaria: l'elenco che indica quanti sono stati sostituiti in tutta la regione, dopo il pensionamento dei precedenti. Nella sola provincia di Monza e Brianza ne mancano 55 sui 36 comuni, di cui 9 a Monza.

«Anche Brughiero è nell'elenco con 5 posti disponibili - fa notare il sindaco Marco Troiano - Come pensa di trovare i medici la Regione? Rivolgendosi ai laureati in Medicina abilitati alla pro-

fessione, ma che stanno ancora completando il corso di formazione». Fino a quel momento, possono occuparsi di 650 pazienti, rispetto al massimale di 1.600. Ma questo, spiega il dottor Grendele, rende l'incarico per nulla appetibile economicamente. Quindi i giovani in formazione optano tutti per i servizi Usca e per il servizio di Guardia medica molto più remunerativo. Il sindaco Troiano ha sollecito

tato i vertici della Regione per la copertura del servizio nel quartiere di San Damiano, ma non ha ricevuto risposta. «Ho conferito da Ats che si proseguirà col servizio di continuità assistenziale gestito in via Corridoni, grazie al contributo economico del Comune, mentre per il secondo medico che a breve andrà a riposo è stato individuato un incaricato provvisorio».

C.B.

«Cinquemila alloggi sfitti, stop a nuove case»

I comitati anticamento all'attacco della variante alle norme urbanistiche. Pronte 50 pagine di osservazioni al documento della Giunta Allevi

MONZA
di Cristina Bertolini

Un faldone da 50 pagine e 128 osservazioni alla variante normativa del Piano di governo del territorio adottata dal Consiglio comunale a luglio. È questo il frutto del lavoro del Coordinamento di comitati e associazioni di Monza e di Legambiente a nome di una cordata di 17 gruppi di quartiere.

Monza ha quasi raggiunto i 124mila abitanti, stabili da 40 anni; esistono almeno 5.000 alloggi non occupati. Il Coordinamento dei comitati di quartiere si chiede quanti abitanti l'amministrazione si prefigga di raggiungere con le nuove norme urbanistiche. «Sarebbe gravissimo», spiega Giorgio Maioli, portavoce del gruppo - approvare una variante che, con singole modifiche normative, scardina la logica e il progetto del Pgt vigente, datato 2017, che già presenta forti criticità dal punto di vista della previsione di nuova residenza su aree dismesse, ma anche su aree libere. Viene ulteriormente peggiorato con l'eliminazione di tutte quelle norme che tenevano in qualche modo a regolamentare le previsioni edificatorie e a mitigarne il peso». La variante normativa, spie-

IL TIMORE

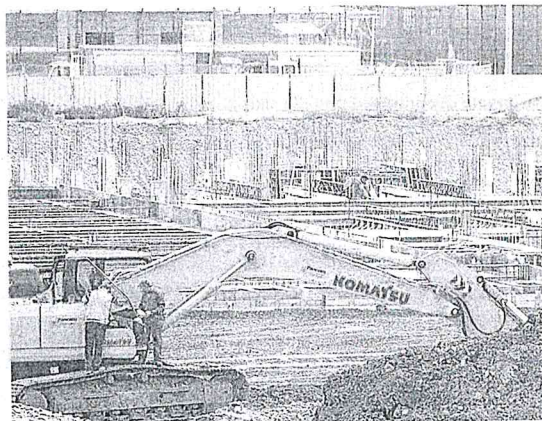
Con singole modifiche normative si scardina la logica e il progetto del Pgt datato 2017



Giorgio Maioli, portavoce del coordinamento di 17 comitati e associazioni di Monza

gano i comitati, prevede un aumento dei volumi delle costruzioni, un aumento della quota residenziale, la possibile trasformazione di aree produttive dismesse (D1) in volumetrie anche residenziali, la possibile riduzione delle aree da cedere al Comune, il recepimento in automatico del tracciato della linea Metropolitana M5 senza considerarne gli effetti indotti sulla città, e soprattutto nessun computo delle nuove previsioni di popolazione pur di non modificare un importante allegato del Pgt 2017. Il rischio? La nascita di palazzoni in centinaia di fazzoletti di terra sparsi in tutta

Monza, e l'aumento dei volumi anche per i progetti già esistenti: viale Cesare Battisti, area Buon Pastore, via Ugo Foscolo, senza preoccuparsi del contesto circostante e dei servizi necessari. Anche il progetto metropolitano M5 comporterà un consumo effettivo di suolo di 13-18 ettari di aree agricole nel quartiere Casignolo per la realizzazione di un deposito officina di rilevante impatto ambientale. Nelle norme di attuazione sono stati cancellati tutti i riferimenti normativi alla rete ecologica e ai Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS). Per tutto ciò non è previsto di richiedere alcun parere alle 10 Consulte cittadine. Tale variante - è la tesi dei comitati - quindi è fortemente dannosa perché mantiene le criticità del Pgt vigente come il



consumo di suolo (aumentandolo) ed aggrava la previsione di nuovo residenziale aumentando gli indici edificatori.

«Occorre» - conclude Maioli - è l'elaborazione e l'approvazione di una Variante generale (cartografica e normativa) al Pgt vigente, con obiettivo zero consumo di suolo, per uno sviluppo sostenibile del territorio. Rivolgiamo ancora un appello ai consiglieri comunali, a prescindere dagli schieramenti politici, perché non approvino questa variante normativa al Pgt».

L'APPELLO

«Ci rivolgiamo ai consiglieri al di là della loro collocazione politica»

LA DENUNCIA

«Disattesi i principi del Green City Network»

La Provincia ha adottato la variante al Piano territoriale di coordinamento, a sua volta in riferimento alle nuove norme regionali in materia ambientale. Quindi anche la variante monzese in approvazione in queste settimane dovrà adeguarsi.

Il 30 luglio 2019 la Giunta Comunale aveva aderito al manifesto del Green City Network: una dichiarazione in 10 punti per fermare l'impermeabilizzazione e il consumo di nuovo suolo. «Nulla di questo di questo principio è ritrovabile nella attuale variante normativa», osserva il Coordinamento dei comitati.

NOVA MILANESE

Il municipio affitta terreni agricoli

Via alla gara pubblica per la concessione in affitto di terreni di proprietà del Comune destinati alla riqualificazione e rinaturalizzazione ai fini agricoli. Si tratta di una superficie catastale complessiva di 123.698 metri quadrati. Le aree potranno subire variazioni in funzione degli interventi previsti dal Programma di azione paesaggistica in corso di attuazione nell'ambito. Il termine per la presentazione è il 19 novembre.

Apertura parziale

Tangenzialina, lunedì il primo passo

Sarà messo in funzione il solo tratto che porta verso l'ospedale

MONZA

Ancora tre giorni e poi ci potranno passare le prime auto. Sta per aprire ufficialmente al traffico, seppur ancora in maniera parziale, la tangenzialina dell'ospedale San Gerardo: lunedì a mezzogiorno la strada diventerà percorribile per la prima volta, con la messa in funzione del tratto che porta verso l'ospedale di Monza. A darne l'annuncio è stata la Provincia, cui fa capo l'opera. Il tunnel che collega la rotonda di via della Birona, e quindi la Va-

lassina, con la zona alle spalle del San Gerardo e della facoltà di medicina dell'università di Milano-Bicocca verrà aperto dalle 12.

A essere transitabile, per ora, sarà solo la tratta in direzione dell'ospedale. In questo modo proseguirà, come da programma, il percorso a step per l'entrata in funzione della nuova Sp6: dopo l'attraversamento pedonale tra via della Birona a Monza e via Zanella a Lissone, ora toccherà a una parte del tunnel. L'apertura completa della tangenzialina è prevista entro la fine di dicembre.

F.L.